



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 20 maggio 2009 (25.05)  
(OR. en)**

**10177/09**

**ENV 379  
JUR 241  
ONU 33**

**NOTA DI TRASMISSIONE**

---

Origine: Signor Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea  
Data: [20 maggio 2009](#)  
Destinatario: Signor Javier SOLANA, Segretario Generale/Alto Rappresentante  
Oggetto: Comunicazione della Commissione al Consiglio relativa ai negoziati in merito ad un protocollo alla convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e ad un emendamento del protocollo di Kyoto

---

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento della Commissione COM(2009) 249 definitivo.

All.: COM(2009) 249 definitivo



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 20.5.2009  
COM(2009) 249 definitivo

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO**

**relativa ai negoziati in merito ad un protocollo alla convenzione quadro delle Nazioni  
Unite sui cambiamenti climatici e ad un emendamento del protocollo di Kyoto**

## COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO

### **relativa ai negoziati in merito ad un protocollo alla convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e ad un emendamento del protocollo di Kyoto**

I negoziati riguardanti il futuro regime internazionale per il clima si stanno svolgendo nell'ambito di due gruppi di lavoro paralleli in seno alla convenzione delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) e al protocollo di Kyoto: il Gruppo di lavoro ad hoc sull'azione cooperativa di lungo termine (AWG-LCA) della convenzione e il Gruppo di lavoro ad hoc sugli ulteriori impegni per i Paesi inclusi nell'Allegato I che hanno ratificato il Protocollo di Kyoto (AWG-KP).

La Comunità e gli Stati membri si sono impegnati a raggiungere un accordo globale e organico sul clima nella conferenza di Copenaghen di dicembre 2009. Tale accordo potrebbe assumere diverse forme giuridiche: potrebbe, ad esempio, presentarsi come un ampio emendamento del protocollo di Kyoto oppure sotto forma di un nuovo protocollo alla convenzione UNFCCC, ma è anche possibile ricorrere ad una combinazione di strumenti, vincolanti e non.

Per l'adozione di un accordo giuridicamente vincolante a Copenaghen è necessario seguire un iter procedurale. Il testo di qualsiasi proposta di protocollo o emendamento deve essere presentato da una Parte almeno sei mesi prima della conferenza di Copenaghen (la cosiddetta "regola dei 6 mesi").

Alla fine di aprile al segretariato dell'UNFCCC erano pervenute molte proposte delle Parti. Una di esse, trasmessa dal Giappone e riguardante un nuovo protocollo alla convenzione UNFCCC, rispetta la regola dei 6 mesi prevista dalla convenzione medesima. Ai sensi della convenzione a Copenaghen sarà pertanto possibile adottare un nuovo protocollo. Finora non ci sono state altre proposte ufficiali nel contesto del protocollo di Kyoto. Per garantire che sia ancora possibile adottare un emendamento consistente del protocollo di Kyoto, la Commissione propone che, nel contesto della 8a riunione del gruppo AWG-KP che si terrà tra breve (1-12 giugno 2009) e in assenza di proposte adeguate presentate da altre Parti:

1. la Comunità e gli Stati membri propongano, a norma dell'articolo 20 del protocollo di Kyoto, un emendamento consistente del protocollo medesimo da adottare durante la CoP15 di Copenaghen;
2. l'emendamento proposto possa essere il frutto di una combinazione degli ultimi testi oggetto di negoziato presentati dal presidente del gruppo di lavoro AWG-KP e degli ultimi testi trasmessi dalla Comunità e dagli Stati membri al segretariato UNFCCC;
3. la Comunità e gli Stati membri dichiarino che tale proposta è presentata al fine di rispettare l'iter procedurale previsto per l'adozione di un nuovo protocollo e di un emendamento al protocollo esistente nel corso della CoP15, fatta salva la loro posizione finale nei negoziati.

La Comunità e gli Stati membri dovrebbero agire in stretta cooperazione nell'ambito della CoP15 e nelle relative riunioni di preparazione, al fine di garantire che lo strumento giuridico che verrà adottato alla CoP15 sia conforme agli obiettivi indicati nelle conclusioni del Consiglio adottate il 3 marzo 2009 e in altre conclusioni adottate in vista della CoP15.